

COME DIVENTIAMO CRISTIANI?

DIOCESI DI MANTOVA



IL CAMMINO DELLA VITA NUOVA
DAL BATTESIMO ALL'EUCARISTIA

DIOCESI DI MANTOVA

COME DIVENTIAMO CRISTIANI?

**IL CAMMINO DELLA VITA NUOVA
DAL BATTESIMO ALL'EUCARISTIA**



LA CHIESA IN CAMMINO
BAMBERGA
BIBLIOTECA NAZIONALE

PERCHÉ ABBIATE VITA IN ABBONDANZA

Cari fratelli e sorelle, umani si nasce,
cristiani si diventa.

Nessuno di noi ha scelto di iniziare a vivere,
si è trovato a vivere.

La vita è un dono e un compito.

Gli antichi parlavano di tre nascite: quella
naturale, dal grembo della madre quella
battesimale, nel grembo della chiesa e infine
la nascita dalla propria volontà.

Nella prima si diventa uomini, nella
seconda si passa dall'essere creatura all'essere
figlio di Dio, nella terza si accoglie il dono di
essere figlio e si collabora per diventarlo ogni
giorno di più.

*C'è un tempo favorevole in cui siamo
chiamati a compiere un percorso per nascere
in modo completo: non basta essere uomini,
si è veri uomini se si è figli, ma non basta
essere figli se non c'è comunione viva con il
Padre.*

*È Pasqua piena quando c'è il tuo "Sì" al
battesimo.*

*Il tuo "Sì" personale comporta che Cristo
non solo è morto e risorto per l'umanità inte-
ra, ma che muore e risorge in te.*

*E tu oggi rinasci alla vita vera quella del
Regno di Dio, quella che non passa e fiorisce
per l'eternità.*

+ Marco vescovo

USA GLI OCCHI PER CONTEMPLARE

Hai tra le mani una miniatura medievale che ti aiuta a comprendere come si diventa cristiani.

Non vogliamo darti delle spiegazioni o delle informazioni.

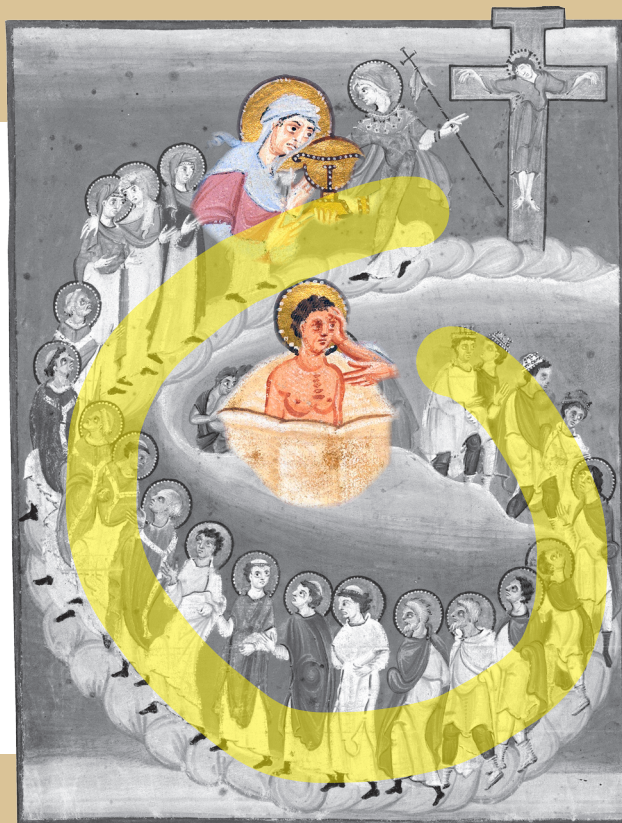
È più semplice: vogliamo guidare i tuoi occhi a collegarsi con il cuore e contemplare il contenuto dell'immagine.

Contemplare vuol dire guardare amando, aprirsi con simpatia a ciò che si vede.

L'immagine che ti proponiamo è la copertina di un commento al Cantico dei cantici.

Questo libro della Bibbia è un poema d'amore che racconta di due innamorati che si rincorrono, si cercano, nel grande desiderio di essere uniti nell'amore.

La miniatura traduce in immagini questo itinerario d'amore tra l'uomo e Dio a partire dai sacramenti dell'iniziazione cristiana che sono la sorgente di vita: il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia, che insieme ti introducono e ti generano alla vita nuova in Cristo.



C'È UN PUNTO DI PARTENZA

C'è un punto di partenza e un punto di arrivo: il punto di partenza è il Battesimo e il vertice del cammino è la comunione al calice dell'Eucaristia.

È la legge della vita: si nasce, s'impara a camminare, ci si nutre.

*«Il battesimo è nascita,
l'unzione col crisma è il principio in noi
di energia e di movimento,
il pane della vita e il calice eucaristico
sono vero cibo e vera bevanda;
ma non è possibile muoversi
o nutrirsi prima di nascere» (Nicola Cabasilas).*

E UN PUNTO DI ARRIVO

MA ORA

SI APRE LA PORTA

ADAMO ED EVA,
CON LE TUNICHE DI PELLE,
SONO CACCIATI DAL PARADISO.

RIENTRA

DOVE ERI USCITO

IL BATTESIMO È LA PORTA DEI SACRAMENTI



ANTICO FONTE BATTESIMALE, RIVA LIGURE (IM)

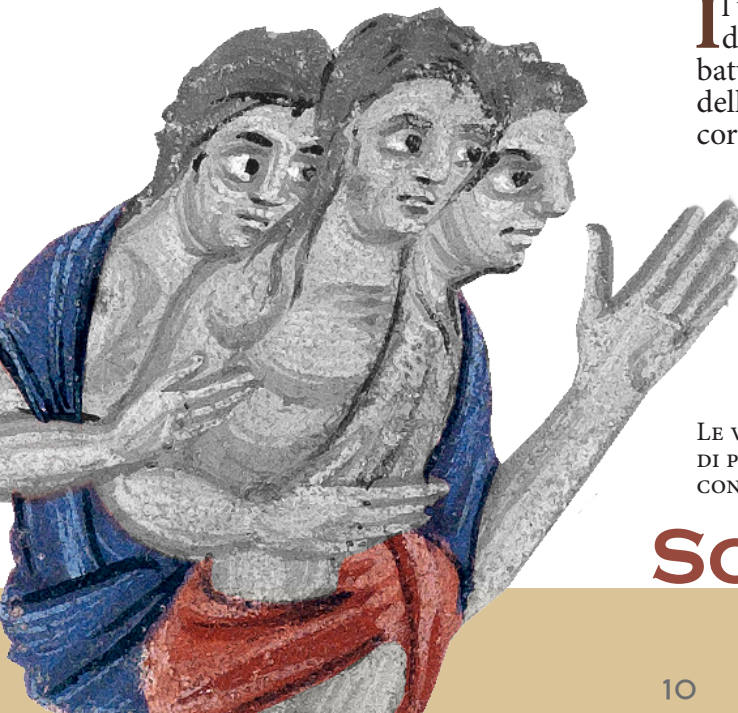
Entrare nel battistero significa l'introduzione nella chiesa, cioè il ritorno al Paradiso perduto in conseguenza del peccato di Adamo:

«Tu, catecumeno, sei fuori del Paradiso, compagno d'esilio del nostro primo padre Adamo; ma ora si apre la porta; rientra dove eri uscito e non tardare»

(Gregorio di Nissa).

Il battesimo è una soglia: segna il passaggio tra un prima e un dopo. Si lascia il vecchio mondo, quello di Adamo che vuole essere padre di se stesso e non figlio di Dio, e si entra nel Regno della vita, si diventa creature nuove a immagine di Gesù, vero Adamo, figlio del Padre.

ECCO CIÒ CHE ACCADE SULLA SOGLIA DEL BATTISTERO



Il vestito è il prolungamento esteriore del nostro essere. Prima di entrare nel battistero, i catecumeni sono spogliati della tunica di pelle, cioè della condizione corrotta e mortale dell'uomo vecchio.

*«Una volta spogliati, eravate nudi, imitando anche su questo Cristo nudo sulla croce il quale, con la sua nudità spogliò il potere del male e trionfò su di esso sul legno della croce»
(Cirillo di Gerusalemme).*

LE VESTI DEI CATECUMENI RICHIAMANO LE TUNICHE DI PELLE CHE DIO HA DATO AD ADAMO DOPO CHE CON IL PECCATO HA PERDUTO LE VESTI DI GLORIA.

SONO DEPOSTE

LE VESTI



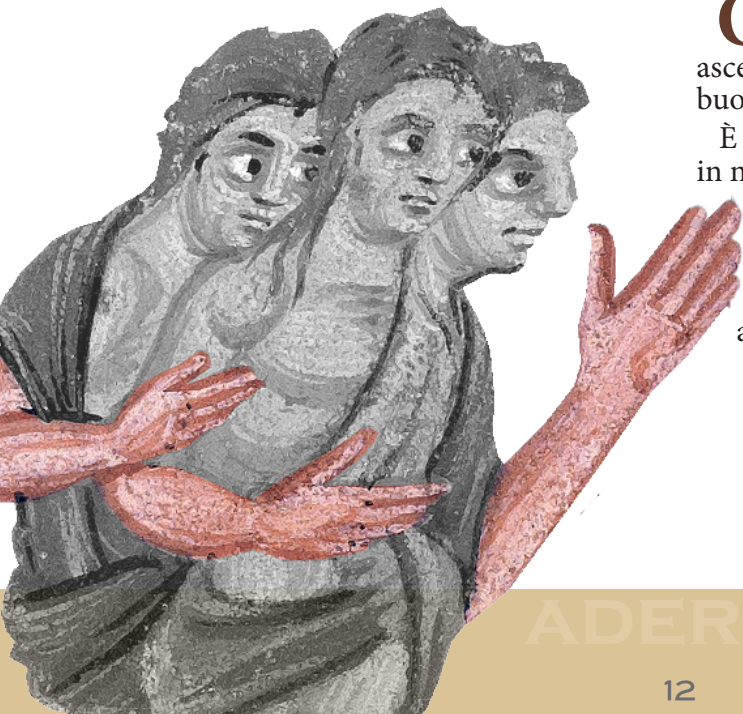
L'olio è simbolo di liberazione dal male, di guarigione e fortificazione; venivano unti i lottatori greco-romani che combattevano seminudi e si spalmavano con l'olio per scivolare alla presa dell'avversario.

«Sei stato unto come un atleta di Cristo che si prepara a sostenere la lotta contro questo mondo. Ti sei impegnato a cimentarti nella lotta. Chi lotta ha motivo di sperare. Dove c'è lotta, là c'è la corona. Lotti nel mondo, ma sei incoronato da Cristo» (Ambrogio di Milano).

RESI FORTI CON L'OLIO

DI ESORCISMO...

LA RINUNCIA CON LA MANO TESA,
GESTO CHE ACCOMPAGNAVA I MOMENTI IN CUI SI ASSUMEVA UN IMPEGNO SOLENNE.



Combattere e vincere il male non è anzitutto uno sforzo psicologico, ascetico, etico che dipende dalla nostra buona volontà.

È la grazia di Cristo che lotta e vince in noi. Una volta liberato da Dio, l'uomo ritrova la sua dignità di essere libero.

La vera libertà che Dio dà all'uomo non è scegliere tra il sì e il no; è la capacità di dire un sì pieno per accogliere di nuovo la vita di Dio in noi.

**...PER
RINUNCIARE
A SATANA E**

ADERIRE A CRISTO

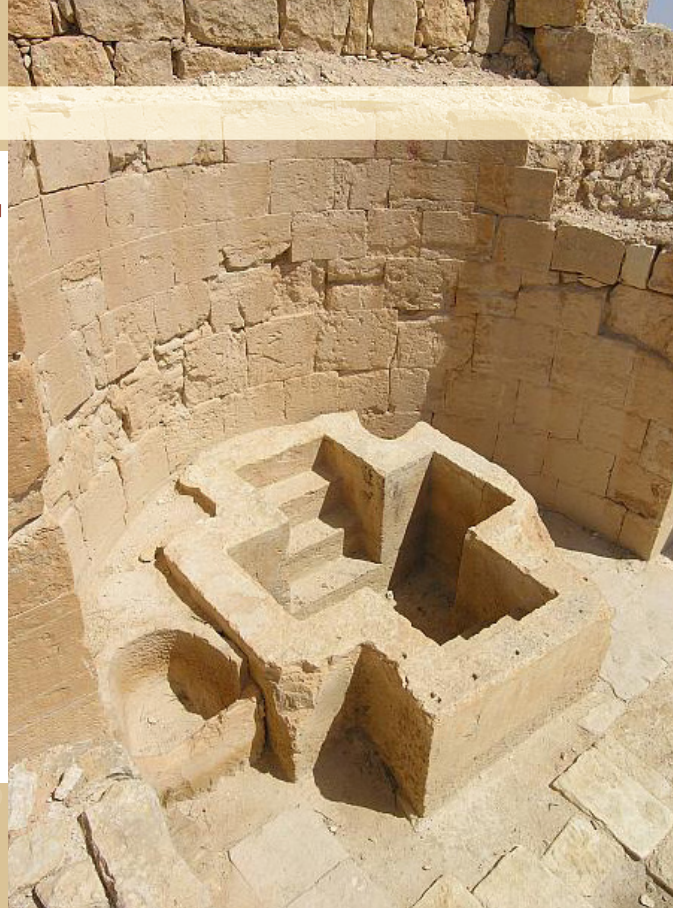
IL BATTISTERO

“MADRE DEI VIVENTI”

«Cristo venne e aprì il battesimo con la sua croce così che essa potesse essere una madre di vita per il mondo, al posto di Eva; acqua e sangue per formare bambini spirituali sgorgati da lei, e il battesimo divenne “madre di vita”».

«Cristo vide la sua immagine resa brutta dal peccato, allora la fuse di nuovo nella fornace dell'acqua e tolse la bruttezza, dorando la sua forma con l'oro dello Spirito Santo».

“FORNACE”



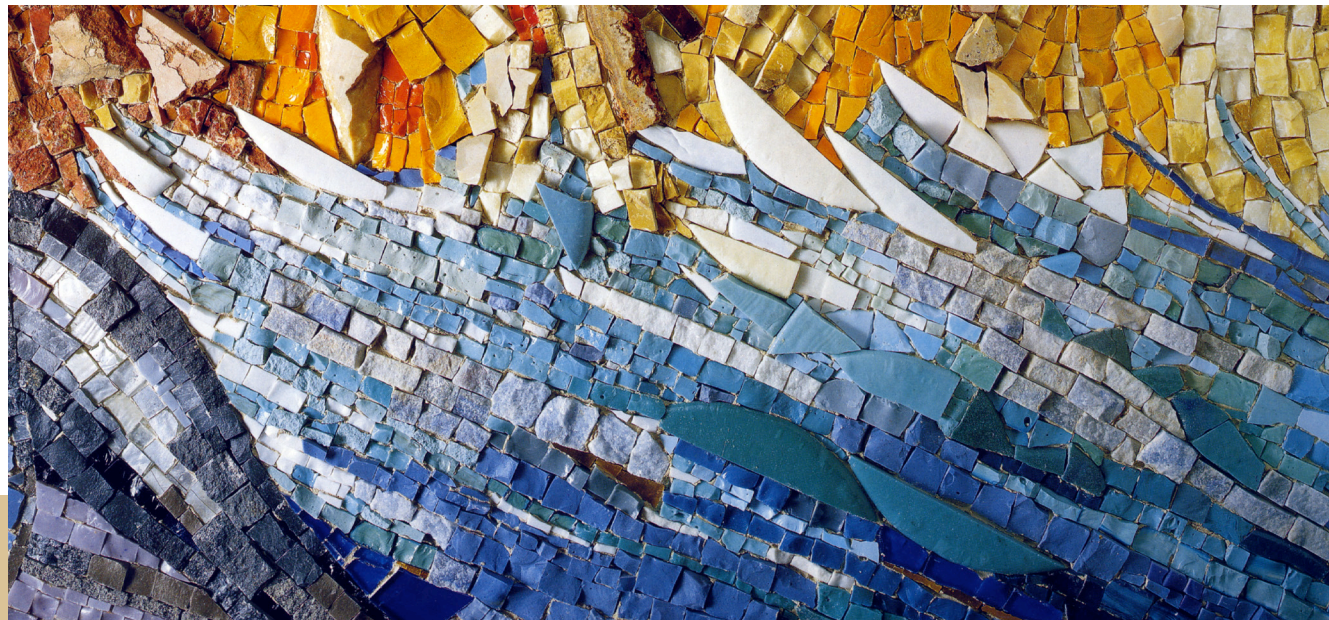
LA CONSACRAZIONE DELL'ACQUA

Ti benedico, o acqua, per il Dio vivo, per il Dio vero, per il Dio santo. Per quel Dio che in principio, con una parola, ti separò dalla terra (cf. Gn 1,9-10) ed il cui Spirito si librava su di te (Gn 1,2); quel Dio che ti fece scaturire dal fonte del Paradiso e ti ordinò di irrigare con quattro fiumi tutta la terra (Gn 2,10-14); quel Dio che da amara, com'eri nel deserto, ti rese potabile con la sua dolcezza e che per dissetare il popolo ti fece scaturire dalla roccia (Nm 20,8).

Ti benedico anche per Gesù Cristo, unico suo Figlio e nostro Signore, che in Cana di Galilea, con un meraviglioso miracolo della sua potenza, ti cambiò in vino (Gv 2,1-11), camminò su di te (Gv 6,16-21) e fu battezzato da Giovanni nel Giordano (Mt 3,13-17). Egli ti fece uscire dal suo costato insieme col sangue (cf. Gv 19,34) e comandò ai suoi discepoli di far battezzare tutte le nazioni,

M. RUPNIK - CAPPELLA REDEMPTORIS MATER
(PARTICOLARE)

*dicendo: «Andate, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito santo» (Mt 28,19-20).
(Dalla liturgia latina)*



L'ACQUA: TOMBA E MADRE

“IO TI BATTEZZO”

“BATTEZZARE” IN GRECO, SIGNIFICA “IMMERGERE”.

Il gesto del bagno nell'acqua significa l'essere immersi nel triduo di morte, sepoltura e risurrezione di Gesù.

Siamo stati battezzati nella sua morte.

L'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui.

Siamo stati sepolti insieme a lui nella morte.

Come Cristo fu risuscitato dai morti così anche noi possiamo camminare in una vita nuova (cf Rm 6, 1-11).

«In un medesimo istante voi morivate e nascevate: quest'acqua salvifica divenne per voi tomba e madre» (Cirillo di Gerusalemme).

SI EMERGE NELLA

GIOIA DI RESPIRARE
LO SPIRITO

“NEL NOME DEL PADRE,
DEL FIGLIO E DELLO

SPIRITO SANTO”

Il battesimo si celebra invocando i *Nomi delle Persone divine*.

Col battesimo l'uomo decaduto dalla sua vocazione originaria è immerso nuovamente, e in modo più mirabile che nella prima creazione, nel circolo di vita della Santa Trinità. La vita di Dio è la comunione di Tre Persone rivolte l'una verso l'altra, che ricevono vita una dall'altra, ciascuna ritrova la sua identità personale e il suo valore originale e assoluto nell'altra.

Nel circolo di vita della comunione trinitaria ciascuna persona vive il sacrificio amoroso dell'accoglienza dell'altro: il Padre ama ciò che Egli è, il suo essere paterno, e genera il Figlio; il Figlio ama il

suo essere filiale e si ritrova nel seno del Padre che eternamente lo genera e al quale è incessantemente rivolto in una eterna liturgia di adorazione e di restituzione dell'amore ricevuto nella forma dell'amore filiale.

Il battesimo, immergendoci nel flusso di amore trinitario, ci fa passare dal modo di *esistere secondo l'individuo* (che è il prodotto del peccato originale) al *modo di esistere secondo la persona* che è adesione libera all'altro e comunione con l'altro nell'amore.

IL BATTEZZANDO VIENE IMMERSO PER TRE VOLTE NEL FONTE BATTESIMALE.

L'AUREOLA INDICA IL CAMBIAMENTO CHE AVVIENE IN LUI:
LA SUA UMANITÀ È SANTIFICATA
PERCHÈ PARTECIPA DELLA VITA DIVINA.



Il battezzato partecipa alla vita del Figlio e, come figlio nel Figlio, è rivolto al Padre.

L'uomo è immagine di Dio in quanto immagine del Figlio.

Il battesimo è il dono dell'adozione filiale.

IL BATTESSIMO È IL DONO

DELL'ADOZIONE FILIALE

LA CRESIMA: UNA PENTECOSTE PERSONALE

Il lavacro e l'unzione sono contemporanei ed esprimono l'azione congiunta di Gesù e dello Spirito. Cristo, fatto uomo, ha riportato il soffio dello Spirito all'interno dell'umanità.

Lo Spirito, dopo la Pentecoste, ci mette in rapporto diretto con Gesù risorto.

Il battezzato è segnato col sigillo dello Spirito di Cristo. L'unzione avviene col crisma che è una mistura di olio vegetale e di balsamo profumato.

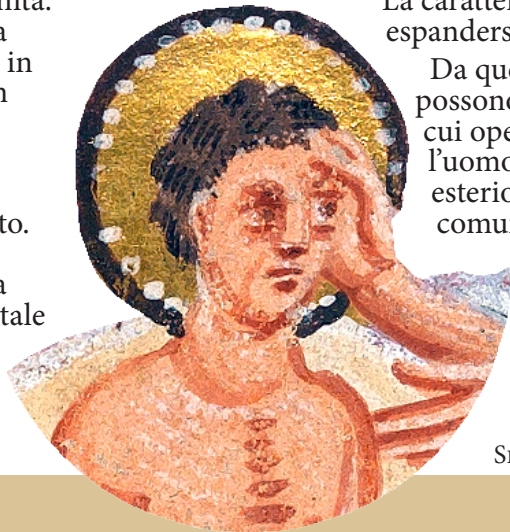
La caratteristica dell'olio è di

ungere, cioè penetrare verso l'interno e di impregnare in profondità.

In greco, 'crismare' significa ungere; da qui viene il termine cresima.

La caratteristica del profumo, invece, è di espandersi verso l'esterno.

Da questi due elementi del crisma si possono cogliere le due direzioni in cui opera lo Spirito di Cristo: verso l'uomo interiore e verso l'uomo esteriore, cioè verso il cuore e verso la comunione con gli altri.



MENTRE È ANCORA IMMERSO NEL FONTE, IL NEOFITA - COLUI CHE È APPENA NATO IN CRISTO - VIENE UNTO CON IL SACRO CRISMA SULLA FRONTE: <<RICEVI IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO>>.

LO SPIRITO AGISCE NEL CUORE

«Un ritratto regale è dipinto con visibili colori, e con olio visibile è realizzato il ritratto nascosto del nostro Re nascosto su coloro che sono stati segnati per rimpiazzare l'immagine dell'antico Adamo che fu corrotta» (Efrem il Siro).

Lo Spirito agisce nell'uomo interiore per conformarlo a Cristo. Abita le profondità del cuore e opera come iconografo interiore: incide i tratti del volto di Gesù nel cristiano.

Il cresimato collabora con lo Spirito dichiarando la sua disponibilità e docilità a lasciarsi plasmare nella somiglianza al Figlio Gesù.

Durante il rito il cresimato dice: "Eccomi", ma ogni giorno ripete la sua disponibilità a 'fare spazio' perché cresca la somiglianza di Gesù in lui.

Più la libertà è docile allo Spirito più il cristiano si trasforma in Cristo, fino ad avere il pensiero di Cristo (1Cor 2,16), i sentimenti di Cristo (Fil 2,5), i desideri di Cristo (Rm 8,6-7), la volontà di Cristo (Gv 4,34), il comportamento di Cristo (1Gv 2,5), il destino di morte e risurrezione di Cristo (Fil 3,10-11).

IL NOI DELLA CHIESA

«Lo Spirito distribuendo a tutti i suoi carismi è il Tutto che si trova in tutte le parti. Tutti infatti siamo membra gli uni degli altri, e abbiamo doni diversi secondo la grazia di Dio comunicata a noi. Tutte le membra insieme completano il corpo di Cristo nell'unità dello Spirito e secondo i carismi si rendono, come è necessario, utili le une alle altre» (Basilio).

Cristo crea l'unità della Chiesa: in Lui siamo tutti figli del Padre.

Lo Spirito crea la fantasia delle differenze: siamo tutti figli ma nella pluralità e varietà delle vocazioni che contribuiscono a riunirci in un solo corpo e operare l'unità della Chiesa.

Nella comunità cristiana c'è pari dignità. Tutti siamo immagine di Cristo, ciascuno realizza un tratto originale della figliolanza. Guardiamo i santi: nessuno è uguale a un altro.

I NEOFITI ESCONO DAL BATTISTERO IN COPPIA: LA NUOVA MOLECOLA DELL'ESSERE È LA DIADE DEGLI AMICI E FRATELLI TENUTI INSIEME DALL'AMORE DELLO SPIRITO CHE RENDE PRESENTE CRISTO IN MEZZO A LORO.



DI CRISTO

Il primo gesto che si compie sul battezzato è di rivestirlo di una veste bianca. Come dice san Paolo: «Tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo» (Gal 3,26-27).

Il vestito non è qualcosa di marginale: manifesta la persona, rivela la sua identità profonda.

Nel battesimo c'è uno svestirsi e un rivestirsi proprio perché diventare cristiani implica un cambio d'identità:



dall'uomo figlio di Adamo, corrotto dal peccato e mortale, all'uomo figlio del Padre, rivestito del Cristo risorto, da cui trasuda la vita dello Spirito.

«Siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo. Questa veste bianca sia segno della vostra nuova dignità: portatela senza macchia per avere la vita eterna» (Rito del Battesimo).

I NEOBATTEZZATI SONO RIVESTITI DI VESTI REGALI, PERSONALIZZATE CON VARI COLORI E DECORAZIONI.

INSIEME E IN AVANTI

La vita ricevuta è vita di comunione. La santa Trinità ha esteso su di noi il suo modo di esistere: “tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi” (Gv 17,21).

Lo stesso Spirito che è in Cristo e stringe la sua comunione con il Padre è versato nel cuore dei battezzati.

Come il Padre e il Figlio vivono uno dentro l’altro, anche il cristiano vive in Cristo, innestato in Lui come il tralcio alla Vite.

«Siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1Cor 12,13) e «ciascuno per la sua parte, siamo

membra gli uni degli altri» (Rm 12,5). Non confondiamo la comunità con la comunione: lo Spirito ci mette nel corpo di Cristo e ci rende capaci di comunione, cioè di vivere uno dentro l’altro, di avere radici di carità profonde nella vita del prossimo.

Con il dono della comunione che viene dallo Spirito possiamo edificare la comunità e organizzare la sua vita pratica.

I PERSONAGGI NON PROCEDONO ISOLATI; CAMMINANO FIANCO A FIANCO, SI VOLTANO PER PARLARSÌ, SI ABBRACCIANO, SI CERCANO CON GLI SGUARDI, CIASCUNO RICORDA ALL’ALTRO IL VANGELO. NESSUNA DELLE FIGURE GUARDA INDIETRO E TUTTI SI SOSTENGONO NEL CAMMINO DELLA FEDE CHE È PROTESO IN AVANTI, VERSO IL REGNO CHE RENDE PRESENTE CRISTO IN MEZZO A LORO.

NEL CAMMINO



UNTI COME SACERDOTI RE E PROFETI

Gesù è il Cristo, cioè l'Unto del Padre. Lo Spirito ha consacrato la sua umanità: in Gesù vediamo l'uomo che vive secondo Dio. Se vogliamo dire come Gesù ha vissuto la natura umana la sintesi è nella profezia, nel sacerdozio, nella regalità.

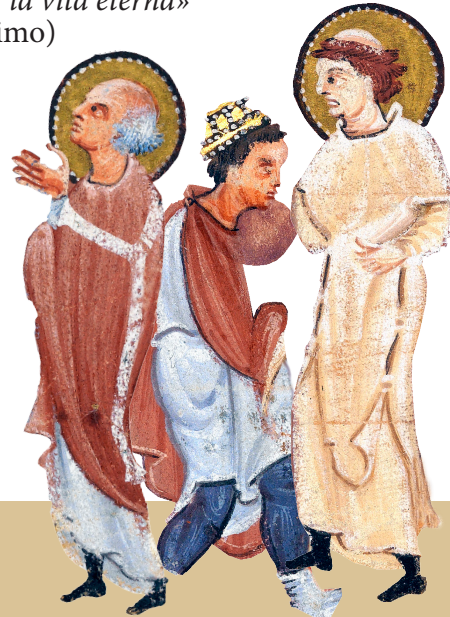
Gesù è il vero profeta: ci rivela il Padre, ci ridona la facoltà di ascoltare e parlare con Dio e di Dio, ci insegna la sapienza per leggere i segreti della creazione e della storia.

Gesù è l'unico sacerdote: in Lui tutta l'umanità è stata offerta e nulla vi è che sia rimasto fuori dall'offerta.

Gesù è il Re e il Regno: il suo regno non è di questo mondo, Lui porta il Regno di Dio sulla terra e ci rende liberi dalla schiavitù degli idoli.

«Dio stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna»
(Rito del Battesimo)

LE FIGURE VESTONO PARAMENTI SACERDOTALI, HANNO CORONE REGALI SUL CAPO, PORTANO IL ROTOLO DELLA PAROLA.



L'EUCARISTIA: APICE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

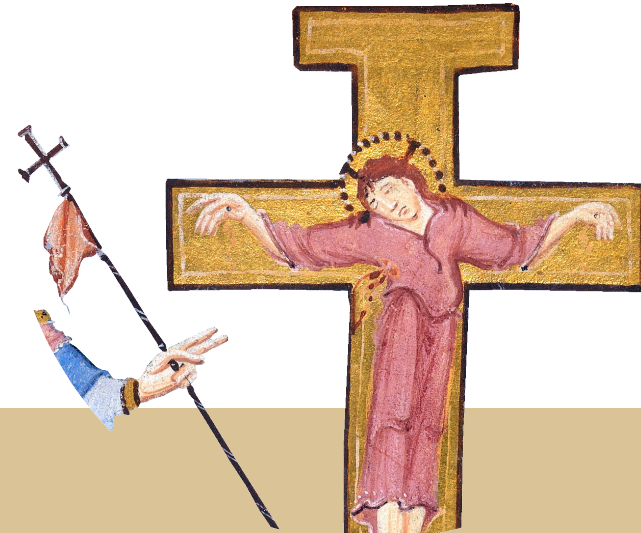
Il Battesimo e la Cresima sono ricevuti una sola volta perché sono un dono definitivo. L'Eucaristia è il sacramento continuamente ripetuto, perché ci fa crescere nella comunione con Cristo e della comunione si vive.

Si nasce per essere nella vita e ci si nutre per mantenere e far crescere la vita.

Il sacramento dell'Eucaristia è celebrato per ultimo per il fatto che non è possibile andare oltre, né aggiungervi altro. Comunicando al corpo di Cristo tutti i cristiani realizzano il massimo grado di unione con Dio, possibile qui sulla terra.

Siamo commensali di Dio: è la dignità più alta del cristiano, prima di ogni altra distinzione in base allo stato di vita (laici, ministri ordinati, religiosi).

«Voi avete incominciato ad avanzare verso l'altare. Gli angeli hanno guardato, vi hanno visto 'iniziare il cammino' e questo vostro aspetto umano, che una volta era insudiciato dalla sozzura del peccato, l'hanno visto improvvisamente risplendere» (Ambrogio).



L'EUCARISTIA: BANCHETTO NUZIALE



Seguendo l'ispirazione del Cantico dei cantici, il battesimo è il bagno di purificazione della fidanzata per presentarla senza macchia allo Sposo; con il sigillo della cresima la fidanzata è decorata e profumata, ormai pronta all'incontro con il suo Amato; l'Eucaristia è il bacio nuziale, l'abbraccio che realizza in pienezza il desiderio dell'unione tra i due amanti.

Nella comunione eucaristica siamo trasformati in Colui che riceviamo: siamo "con-corporei e con-sanguinei" di Cristo, non siamo "solo cristiani ma Cristo stesso" (Agostino).

COMUNICANO
ALL'EUCARISTIA SONO
LE FIGURE FEMMINILI
CHE SONO L'IMMAGINE
DELL'ANIMA E DELLA
CHIESA, CIOÈ DELLA
SPOSA CHE DESIDERA
L'INTIMITÀ CON LO
SPOSO.

«Cristo morì sulla croce e dette il suo corpo alla Sposa resa gloriosa, che lo coglie e lo mangia ogni giorno alla sua mensa. Egli aprì il suo fianco e unì il suo calice al santo sangue per darlo da bere a lei così da farle dimenticare i suoi molti idoli. Lei lo unse con olio, lo indossò nell'acqua, lo consumò nel Pane, lo bevve nel Vino, affinché il mondo possa conoscere che i due sono uno»

(Giacomo di Sarug).

“SIAMO CRISTO STESSO”

LA VITA DEL CRISTIANO TRASFORMATA IN OFFERTA

Battesimo e Cresima sono le premesse dell'Eucaristia: preparano il cristiano-sacerdote affinché possa offrirsi come sacrificio vivente, in unione al sacrificio pasquale di Gesù che si rende presente nell'Eucaristia.



«Stringendovi a Cristo anche voi venite impiegati per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo» (1Pt 2,4-5).

«Tutte le opere dei cristiani, le preghiere e le iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e persino le molestie della vita se sono sopportate con pazienza, diventano spirituali sacrifici a Dio per Gesù Cristo; e queste cose nella celebrazione dell'Eucaristia sono offerte al Padre insieme all'offerta del corpo del Signore. Così i cristiani, operando santamente dappertutto, come adoratori consacrano a Dio il mondo stesso.»

(LG n. 34)

“CONSACRANO A DIO IL MONDO”

L'EUCARISTIA TRASFORMA I COMMENSALI

NEL CORPO DI CRISTO

Come dice Paolo, per comunicare in verità al sacramento è necessario riconoscere sia il corpo eucaristico che il corpo ecclesiale di Cristo (1Cor 11,20-29). I due corpi sono inscindibili: «*Poiché c'è un solo pane noi pur essendo molti siamo un corpo solo*» (1Cor 10,16-17).

L'atto di comunicare all'Eucaristia non può essere un atto devoto e intimistico vissuto tra l'anima e Gesù. Cristo ha istituito l'Eucaristia perché ha voluto la Chiesa e la Chiesa è il suo corpo che nasce non in forza dell'adesione a una dottrina o a un'etica, ma dall'accoglienza della vita del Figlio, morto e risorto, che ci è comunicata nel corpo eucaristico.

La Chiesa celebra la Messa per essere fatta dall'Eucaristia e diventare ciò che essa è: il Corpo di Cristo.

LE DUE DONNE SI GUARDANO E SI ABBRACCIANO, COMUNICANDO TRA LORO PRIMA DI COMUNICARE AL CORPO DEL SIGNORE.



L'EUCARISTIA SUSCITA CARISMI E VOCAZIONI

A SERVIZIO DELL'EDIFICAZIONE DEL CORPO

L'intera comunità svolge un ministero materno per generare alla fede.

C'è sempre un ministro che presiede i sacramenti per il fatto che nessuno è capace di rendersi figlio da sé.

Si diventa figli. Non esiste self service nei sacramenti, ma solo azioni ricevute per la mediazione di un ministro che è simbolo dell'amore di Dio che precede sempre la nostra accoglienza.

Le cose grandi di Dio si ricevono: «*Per grazia siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio*» (Ef 2,8).



PIETRO BATTEZZA E LA CHIESA PORGE IL CALICE.

“CIÒ NON VIENE DA VOI,

E DONO DI DIO”

«Ai bambini la Madre Chiesa presta i piedi altrui perchè vengano,
il cuore altrui perchè credano, la lingua altrui perchè affermino la loro fede.» (Agostino)



“QUANTO È BELLO
IL BATTESIMO!”

«Noi siamo dei pesciolini che nasciamo
in conformità a Gesù Cristo, il nostro Pesce,
e soltanto rimanendo nell'acqua possiamo
salvarci». (Tertulliano).

**“LA GLORIA
CHE È NELLE
ACQUE
FORMATELA
NEL VOSTRO SPIRITO!”**



M. RUPNIK - SANTUARIO DI SAN GIOVANNI PAOLO II - CRACOVIA.

Quanto è bello il Battesimo!
Venite, fissiamolo con l'occhio del cuore.
Come con un conio siete stati forgiati:
prendetene l'immagine!
La gloria che è nelle acque formatela
nel vostro spirito! (Efrem il Siro).